

# Archivio Teologico Torinese

## Anno 22 – 2016.2

**Sommario (ITA)**  
**Summary (ENG)**

### LA RIFORMA COME PROMESSA DI COMUNIONE DAL CONSENSUS TIGURINUS ALLA CONCORDIA DI LEUENBERG

Fulvio Ferrario

#### **Sommario**

Il contributo è dedicato al tema dei modelli protestanti di unità della Chiesa, prendendo le mosse da un confronto tra due processi ecumenici della storia delle Chiese evangeliche: quelli che hanno condotto, rispettivamente, al *Consensus Tigurinus* sull'eucaristia (1549) e alla *Concordia di Leuenberg* (1973). In termini diversi per struttura e contenuti, essi evidenziano quello che appare un punto di forza delle ecclesiologie originate dalla Riforma, cioè la capacità di pensare insieme unità e diversità; al tempo stesso, tuttavia, evidenziano una difficoltà nel trascrivere la comunione ecclesiale in pratiche e strutture corrispondenti a un'autentica cattolicità evangelica. L'articolo si conclude con alcuni spunti di riflessione sui processi ecumenici durante il pontificato di Francesco.

#### **Summary:** *The Reformation as a Promise of Communion. From the Consensus Tigurinus to the Leuenberg Concord*

This article is devoted to the theme of the Protestant models of Church unity and compares two ecumenical movements in the history of the Evangelical Churches, which led to the Consensus Tigurinus about the Eucharist (1549) and to the Leuenberg Concord (1973) respectively. In different ways, as far as structure and contents are concerned, they highlight what seems to be a main strength of the ecclesiologies generated by the Reformation: the ability to join together unity and diversity. At the same time, however, they also show the difficulty in translating the ecclesial communion into practice and structures that correspond to an authentic Evangelical catholicity. The article ends with some suggestions for future reflection on the ecumenical processes during the pontificate of Francis.

# I RAPPORTI FRA LA CHIESA CATTOLICA E LE CHIESE EVANGELICHE A 500 ANNI DALL'INIZIO DELLA RIFORMA

Giovanni Cereti

## Sommario

In occasione dei 500 anni dall'inizio della Riforma, l'articolo si interroga sui rapporti che esistono oggi fra la Chiesa cattolica e le principali Chiese storiche nate dalla Riforma, e cioè le Chiese luterane, riformate e metodiste. Esso mostra come da un atteggiamento di estraneità e di polemica si è passati, grazie al movimento ecumenico e alla svolta operata per la Chiesa cattolica dal concilio Vaticano II, a un atteggiamento nuovo di fraternità e di migliore accoglienza reciproca. Il concilio Vaticano II ha esercitato una forte influenza non solo sulla Chiesa cattolica ma anche sulle altre Chiese cristiane, come mostrano anche i documenti dei dialoghi ecumenici. Tra tutte le Chiese e fra tutti i battezzati esiste già un certo grado di comunione ma il momento per ristabilire la piena comunione fra la Chiesa cattolica e alcune altre Chiese cristiane sembra poter essere molto vicino.

## **Summary:** *The Relationship Between the Catholic Church and the Evangelical Churches Five Hundred Years After the Beginning of the Reformation*

On the occasion of the five-hundredth anniversary of the Reformation, this article discusses the relationships that today exist between the Catholic Church and the main historical Reformed Churches, that is, the Lutheran, Reformed and Methodist Churches. The article shows how thanks to the ecumenical movement and the change produced in the Catholic Church by the second Vatican Council we moved from an attitude of unfamiliarity and polemic to a new approach characterised by fraternity and a deeper reciprocal knowledge. The second Vatican Council exercised a strong influence not only on the Catholic Church but also on the other Christian Churches, as is showed by the documents of the ecumenical dialogues. There is already a certain degree of communion among all of the Churches, but, as it seems, the moment may come very soon when full communion will be established between the Catholic Church and the other Churches.

# UN INEDITO DI MICHELE PELLEGRINO DEL DICEMBRE 1981

Clementina Mazzucco – Paolo Siniscalco

## Sommario

Viene qui riprodotto uno scritto, finora inedito, di Michele Pellegrino: risale al dicembre 1981 ed è tra i suoi ultimi scritti. Si tratta dell'introduzione a un'Antologia sui padri della Chiesa che non fu poi pubblicata. Il testo è il risultato del confronto tra il manoscritto originale e un dattiloscritto. È preceduto da una presentazione e da una nota critica ed è corredato da note. Il contenuto è interessante per le idee espresse sul valore e sull'attualità della letteratura cristiana antica: in parte confermano idee già esposte in passato, in parte presentano argomenti nuovi.

## **Summary:** *An Unpublished Work by Michele Pellegrino Dated December 1981*

Here is a written work, so far unpublished, by Michele Pellegrino: it dates back December 1981 and is among his later writings. It concerns the introduction to an Anthology on the Church fathers which was no longer published. The present text is the result of the comparison between the original manuscript and a typewritten copy. It is introduced by a preface and a critical note and is accompanied with notes. The content is interesting for the ideas expressed about the value and topicality of ancient Christian literature: they partially confirm ideas already expressed, partially present new arguments.

## EDUCARE E TRASFIGURARE, COMPITI DELLA CHIESA SPUNTI DAL CONVEGNO ECCLESIALE DI FIRENZE 2015

Valter Danna

### Sommario

A partire da una breve sintesi del V Convegno ecclesiale delle diocesi italiane, tenutosi a Firenze nel novembre 2015, e cogliendo alcune suggestioni del magistero di papa Francesco, l'articolo svolge alcune riflessioni pastorali e filosofico-pedagogiche sul tema dell'educazione, come compito irrinunciabile della Chiesa, collegandolo con la quinta via elaborata a Firenze, il «trasfigurare». Libertà, sviluppo umano e identità della persona sono l'oggetto non solo dell'educare, ma anche del trasfigurare, inteso come risignificazione della propria esistenza attraverso la mistica cristiana dell'incarnazione.

### **Summary:** *Education and Transfiguration as Duties of the Church*

Starting from a brief summary of the fifth ecclesial congress of the Italian dioceses (held in Florence in November 2015) and following some suggestions of pope Francis' teaching, this article develops some pastoral and philosophical-pedagogical reflections on the theme of education as a fundamental duty of the Church. This is connected to the fifth path elaborated in Florence, that is, «transfiguring». Freedom, human development, and the identity of the person are the objects not only of education but also of transfiguration, which can be viewed as the process of finding a new meaning in one's life through the Christian mystique of incarnation.

## VICINI, MA NON FRATELLI PER UN'ANTROPOLOGIA DELLA «FRATERNITÀ MISTICA»

Alberto Piola

### Sommario

In una società dove si proclama la «morte del prossimo» (L. Zoja) e dove la globalizzazione fa essere vicini, ma non fratelli (cf. Benedetto XVI, Caritas in veritate, n. 19), la fede cristiana ricorda e propone la fondamentale fraternità che esiste tra ogni essere umano in virtù del piano creativo di Dio. È una fraternità che papa Francesco ha definito in EG 92 «fraternità mistica» e che va amata (cf. 1Pt 2,17), facendo vedere le ricadute sociali dell'umanesimo cristiano, capace di evitare lo sguardo indifferente e di lavorare per una società che sa integrare, dialogare e generare, offrendo nella comunità ecclesiale un concreto esempio di un popolo «che sa pensarsi prima di tutto in fraternità» (M. Magatti).

### **Summary:** *Close to One Another, but not Brothers. For an Anthropology of the «Mystical Fraternity»*

In a society where the «death of the neighbour» is proclaimed (L. Zoja) and globalization makes people be close to one another, but not brothers (cf. Benedetto XVI, Caritas in veritate, n. 19), the Christian faith recalls and proposes the fundamental fraternity that exists between all of human beings based on the creative plan of God. Such a fraternity has been defined by pope Francis in EG 92 as a «mystical fraternity», and should be loved (cf. 1Pt 2,17), making the social repercussions of Christian humanism visible. It is able to avoid the indifferent gaze and to operate for a society that can integrate, be in dialogue, and generate, offering to the ecclesial community a concrete example of a people «who can conceive of themselves first and foremost in fraternity» (M. Magatti).

# UMANESIMO E RINASCIMENTO: IL CAMBIAMENTO DI UNA MENTALITÀ

Francesco Saverio Venuto

## Sommario

Il famoso retore pagano, Mario Gaio Vittorino, si è scoperto essere più uomo incontrando Cristo nel IV secolo, quando la Chiesa rifletteva animatamente sulle questioni intorno al mistero trinitario e cristologico. Mentre si chiarivano e definivano le relazioni trinitarie e il mistero del Verbo incarnato, si comprendeva anche l'identità della persona umana. Così, si originava l'umanesimo cristiano, tanto che si potrebbe considerare una tautologia l'attribuzione del predicato «cristiano» al sostantivo «umanesimo». A partire dal XIV secolo, Cristo, sebbene sia religiosamente «ossequiato», non rappresenta più l'ideale e il compimento della persona umana. Altri ideali hanno prevalso nella vita. Che cosa è accaduto? In questo studio, riferendomi agli studi di Eugenio Garin e di Romano Guardini, ho provato a rispondere alla complessa domanda, delineando un cambiamento di mentalità che ha inizio tra umanesimo e rinascimento.

## Summary: *Humanism and the Renaissance: a Change of Mentality*

The famous pagan rhetorician, Mario Gaio Vittorino, turned out to be more of a man encountering Christ, in the fourth century, when the Church reflected animatedly on the issues about the trinitarian and christological mystery. While the Trinity and the mystery of the incarnate Word were clarified and defined, also the identity of the human person was understood. In this way, christian humanism was originated, so that the attribution of the predicate «christian» to the noun «humanism» could be considered a tautology. From the fourteenth century, Christ, although is religiously flattered, no longer represents the ideal and the fulfillment of the human person. Other ideals have prevailed over life. What's happened? In this paper, based on the studies of Eugenio Garin and Romano Guardini, I try to answer the complex question, outlining a shift in mentality which starts in humanism and the renaissance.

# CRISTOLOGIA FILOSOFICA E NUOVO UMANESIMO RIFLESSIONI SUL CONTRIBUTO DELLA FILOSOFIA IN RIFERIMENTO AL PENSIERO DI MICHEL HENRY

Ezio Gamba

## Sommario

Si avverte oggi fortemente l'esigenza di un nuovo umanesimo; si deve trattare, tuttavia, di un umanesimo realmente nuovo, non semplicemente della riproposizione di un umanesimo del passato; in particolare è necessario che dell'umanesimo del passato venga superato l'antropocentrismo. Un umanesimo che sappia realmente affermare una radicale differenza dell'essere umano rispetto alle cose senza per questo cadere nell'antropocentrismo potrà avere una relazione feconda con il cristianesimo. Al fine di riflettere sul contributo che la filosofia può dare all'elaborazione di un nuovo umanesimo in costruttiva relazione con il cristianesimo, in queste pagine si prende in esame il pensiero di Michel Henry in relazione sia alla radicale differenza tra l'essere umano e le cose, sia al cristianesimo e in particolare alla figura del Cristo.

## Summary: *Philosophical Christology and New Humanism. Reflections on the Contributions of Philosophy with Reference to Michel Henry's Thought*

Nowadays, there is a strongly felt need for a new humanism. This humanism must really be a new one though, and not simply a revival of a humanism from the past. Above all, it is important that this new humanism overcomes the anthropocentrism of past forms of humanism. A humanism that can really assert a radical difference between human beings and things without falling into anthropocentrism will be able to have a fecund relation with Christianity. In order to reflect on the contributions that philosophy can offer to the elaboration of a new humanism in fruitful relation with Christianity, in this paper I examine Michel Henry's thought regarding both the radical difference between human beings and mere things, and Christianity (above all, the figure of Jesus Christ).

## FILOSOFIA COME SENTINELLA – II° parte

Luca Margaria

### Sommario

L'articolo, seguendo il pensiero di Roberto Esposito, continua la riflessione di «Filosofia come sentinella», in ATT 2(2015), 331-347. Il punto di partenza è la constatazione della debolezza del diritto a tutelare la vita umana, per il fatto di porre al proprio fondamento il dispositivo personale. La categoria di persona diventa il centro della decostruzione per lasciare emergere ciò che nessun dispositivo è in grado di racchiudere. L'impersonale cerca di lasciare apparire ciò che qualsiasi categorizzazione mortifica e prova a uscire dal movimento includente-escludente che regge il diritto. Se Esposito rilegge alcuni filosofi contemporanei che hanno lasciato intravedere questa eccedenza e hanno cercato di uscire dalle dicotomie moderne, la riflessione si rilancia a partire dalle suggestioni sorte dal prendere in considerazione la questione del corpo.

### Summary: *Philosophy on Sentry-duty. II° part*

This article, following Roberto Esposito's thought, continues the reflection of «Philosophy on Sentry-duty», in ATT 2(2015), 331-347. The starting point is the realisation of the weakness of the law in defending human life, since it considers the personal provision its basis. The category of person becomes the centre of deconstruction so as to make what no disposition can include emerge. The impersonal tries to make it visible what every categorization mortifies; it also tries to escape from the movement between the inclusive and the exclusive, which governs the law. While Esposito reinterprets some contemporary philosophers who have showed this surfeit and have attempted to avoid the modern dichotomies, the reflection continues from the suggestions emerging from the reconsideration of the question of the body.

## IL TRANSMANESIMO PROSPETTIVE ANTROPOLOGICHE E RIFLESSIONI ETICHE

Giuseppe Zeppegno

### Sommario

L'articolo osserva come il contemporaneo sviluppo della scienza, della cibernetica e delle biotecnologie ha avuto una notevole ripercussione anche sulla comprensione che l'uomo ha di sé. Lo dimostra la variegata corrente di pensiero detta «post-umanista». La sua espressione estrema, il transumanesimo, sostiene che l'essere umano non è il prodotto finale dell'evoluzione, ma solo l'inizio e afferma il dovere morale di migliorarne le capacità fisiche e cognitive affinché si possano eliminare aspetti non desiderati della sua condizione (sofferenza, malattia, invecchiamento e morte). L'autore riprende le critiche mosse a questo impianto teorico e propone di utilizzare tecniche di potenziamento rispettose della natura umana.

### Summary: *Transhumanism. Anthropological Perspectives and Ethical Considerations*

This article observes as the contemporary development of the science, cybernetic and biotechnology has been getting some remarkable consequences even on the understanding which the man has about itself. This is demonstrated by the varied post-humanistic movement. His extreme expression, the trashumanism, asserts that the human being is not the final product of the evolution, but just the beginning and affirms that there is a moral duty to improve human physical and mental abilities in order to can eliminate the undesirable aspects of his condition (sufferance, illness, ageing and death). Therefor the author takes up again the typical critics against this theory and suggests to use technics of human improvement respectful of the nature of the man.

# GILEAD, CITTÀ DI PROFETI

Maria Nisii

## Sommario

Che cos'è davvero Gilead, la cittadina dell'Iowa in cui sono ambientati gli ultimi tre romanzi di Marilynne Robinson? Per il suo aspetto insignificante è associata alla Galilea, per il suo nome di derivazione biblica richiama la profezia e il balsamo di guarigione. Tra i diversi personaggi che si incontrano, vive da sempre a Gilead il pastore Ames, ci ritorna il figlio prodigo Jack, ci arriva la vagabonda Lila – i tre protagonisti dei rispettivi romanzi, Gilead, Casa e Lila. Robinson ne narra le vicende, che si intrecciano nel rurale e anonimo borgo di Gilead, che agli occhi dei diversi personaggi assume di volta in volta la dimensione di casa, casa del padre, figura del Regno. Gilead è anche microcosmo del territorio americano, per la compresenza delle tante denominazioni religiose, oltre che delle opzioni di ateismo e scetticismo. Gilead è casa di profeti visionari, che sanno vedere quell'oltre presente nelle cose e dopo contemplarlo. Gilead offre, per il poco o il tanto che vi si resta, il conforto del suo balsamo agli sbandati che lì arrivano dalla loro vita sofferta. Gilead, infine, risana le ferite e addobba di fiori i suoi giardini in attesa della risurrezione.

## Summary: *Gilead, City of Prophets*

What's Gilead, the Iowa town where Marilynne Robinson set her last three novels? For its undistinguished appearance, it is linked to Galilee, for its name of Bible origin it recalls prophecy and healing balm. Among the various characters we meet, has always lived there reverend Ames, comes back the prodigal son Jack, arrives the wandering Lila – the three main characters in Gilead, Home and Lila. Robinson tells their stories, interwoven in such a rural and insignificant Gilead, which seen by the different telling voices becomes home, father's home, Kingdom of God. Gilead is also microcosm of American land, for the presence of many religious denominations, further to the atheism and scepticism options. Moreover Gilead is home of visionary prophets, who can see beyond what appears to the eye, and then contemplate it. Gilead gives, for little or longer time, the comfort of its balm to those scattered arriving there from their hard lives. In the end Gilead heals wounds and prepares its flowered gardens waiting for resurrection.